

I parenti uccidono più della mafia. In particolare al Nord

nadiafrancalacci Lunedì 31 Agosto 2009 Nessun commento

★★★★★ 1 voto - Vota questo post

Condividi



ARTICOLI RECENTI

I parenti uccidono più della mafia. In particolare al Nord

Zaia al volante: due bicchieri di vino non sono pericolosi per chi guida

Il piano spagnolo di papa Ratzinger. Si prepara l'offensiva anti Zapatero

Parla Frattini: sugli sbarchi, Franceschini e Lega disastrosi

Politica web 2.0. Un Fini aiuta il Pd, ma non è Gianfranco

Scontro Giornale-Avvenire: battaglia a mezzo stampa, con risvolti politici

Paura di perdere il posto? Preparatevi un piano B

Piano B: quelli che hanno svoltato. E ce l'hanno fatta

Omicidio-suicidio o suicidi allargati. **Crescono in Italia del 12,1 per cento**, secondo i dati [Eures](#), **i delitti compiuti all'interno delle mura domestiche**. La [tragedia di Reggio Emilia](#) - dove un uomo ha ucciso la moglie e un figlio, ha ridotto in fin di vita l'altro figlio e la padrona di casa e poi ha tentato di togliersi la vita (qui la [GALLERY](#)) - conferma **il primato dei delitti in famiglia** nelle statistiche degli omicidi volontari compiuti in Italia.

Ad essere interessato dal fenomeno è **in particolare il Nord Italia: 94 vittime pari al 48,2 per cento del totale**. Nella triste graduatoria è seguito dal Sud con 62 le vittime (31,8 per cento) e infine dal Centro Italia (Toscana, Marche, Lazio e Abruzzo) dove sono state 39 (20 per cento) le vittime di stragi e follie familiari.

Dalle analisi vittimologiche, del movente ma anche degli indici di rischio e disagio sociale ed economico effettuate dell'Eures **è la Lombardia ad essere la regione italiana più interessata dal fenomeno** assieme al Veneto e dalla Campania.

Le vittime più frequenti sono le donne con 134 casi nel 2006 (+36,7 per cento rispetto al 2005) e pari al 68,7 degli omicidi-suicidi familiari.

I casi più frequenti di delitti hanno come vittime coniuge o ex compagno (35,9 per cento con 70 casi). Il 23,6 per cento dei casi, invece, riguarda gli omicidi genitori-figli o viceversa: 21 genitori uccisi e 23 i figli. Il 5,1 per cento riguarda i casi di omicidi tra parenti. Tra i moventi principali: litigi e dissapori (24,6%), passione (in particolare al Nord con il 28,7% dei casi) e denaro (al Sud con il 16,1%).

Spesso si sente parlare del periodo estivo come il momento in cui si verificano più frequentemente casi di omicidio-suicidio. Esiste una "stagione" in cui si uccide di più?

No. È sbagliato parlare dell'estate come il momento di maggior picco del fenomeno o imputare al caldo la perdita della lucidità che porta a consumare stragi familiari" sniega a *Panorama.it*. **Fabio Piacenti, presidente dell'Eures**. "Dalle nostre indagini emerge invece che tragedie come quelle avvenute a Reggio Emilia, dove un padre uccide nel sonno la famiglia e tenta il suicidio, avvengono la domenica o nei primi giorni della settimana, spesso di lunedì e nelle prime ore del mattino. I dati raccolti da Criminalpol, Carabinieri, Prefetture e Procure di tutta Italia mostrano che i casi più efferati si sono verificati proprio nei primi giorni dell'anno (gennaio è uno dei mesi più interessati, ndr) e nel cambio di stagione. Insomma nei periodi di forte di stress come, per esempio, il rientro al lavoro dopo le ferie".

Tra i delitti compiuti in famiglia aumentano, con percentuale spaventosa, quelli che si concludono con il suicidio o il tentativo di togliersi la vita da parte dell'autore della strage. Dal 2000 ad oggi si sono verificati 340 casi, quasi mille morti, per una media di 3 al mese, ovvero 1 ogni 10 giorni. Nel 93 per cento dei casi la mano assassina è quella di un uomo.

Perché, secondo lei, chi uccide il proprio familiare sempre più spesso tenta di togliersi la vita?

L'omicida-suicida non riesce a superare e ad affrontare le difficoltà di ricominciare una vita e ricostruire un percorso affettivo e professionale. Questo è quanto emerso negli ultimi nove anni.

La crisi economica quanto incide? Nella strage di Reggio Emilia, l'omicida era un ex operaio disoccupato...

Incide in modo significativo. È il clima di sfiducia generale che non fa vedere uno spiraglio di luce e di speranza per il futuro questo porta alla voglia di cancellare tutto: la famiglia e se stessi.

Il Nord, Lombardia in particolare, detiene il primato delle mattanze. Perché?

Nel Sud è il concetto di famiglia allargata a salvare la stessa famiglia dalla strage. Di fronte ai problemi esiste ancora una mediazione ampia di più soggetti familiari come i nonni gli zii i cugini e di conseguenza anche un'assistenza familiare che diventa la salvezza nei momenti di crisi. Nel Nord, invece, come nel centro Italia questo legame si annulla e le famiglie sono sempre di più nuclei isolati senza punti di riferimento.



Visualizza omicidi-suicidi in casa in una mappa di dimensioni maggiori